

## IL CONCORSO

# La giuria composta dagli studenti della facoltà di Lingue Il premio Murat alla Jabès per "Caroline assassine"

ANTONIO DI GIACOMO

**S**OPHIE Jabès è la vincitrice dell'edizione 2005 del "Prix Murat: un romanzo francese per l'Italia". Con "Caroline assassine" ("Caroline assassina"), pubblicato in Francia da Lattès nel 2004, ha conquistato oltre il cin-

quanta per cento dei consensi della maxigiuria: 315 preferenze su 542 votanti. A scegliere il suo romanzo - in una tema che comprendeva anche "Les mains libres" di Jeanne Benameur e "Les corps perdus" di François Gatteret - sono stati i componenti del Grec (Groupe de recherche sur l'Extrême contemporain), gli studenti di francese della Facoltà barese di Lingue, gli iscritti del corso di Alta formazione in traduzione letteraria, i docenti e gli studenti di dieci scuole se-

condarie fra Bari e provincia. Appena ieri sera lo spoglio delle cinquecento schede, com'è tradizione del premio Murat, giunto ora alla sua terza edizione, Sophie Jabès verrà incoronata vincitrice in autunno. Durante le giornate del convegno internazionale "Nello spettacolo del romanzo/Dans le spectacle du roman", in calendario dal 20 al 22 ottobre e promosso, come lo stesso Prix Murat, dal Grec guidato da Matteo Majorano, nell'ambito del dipartimento

Quanto a Sophie Jabès, invece, "Caroline assassine" è il suo primo romanzo e - preceduto dal racconto per ragazzi "Alice la saucisse", uscito con Vericales nel 2003 - è una favola nera per adulti dai toni surreali e ironici sull'infanzia difficile di una bimba di sette anni che, di-

sperata per la famiglia che le è toccata in sorte, medita l'omicidio di sua madre.

Vinto nel 2001 da Maxence Fer-

mine per "L'apicultore" e nel 2003 da Christine Deroin con "Parola per parola"

il premio Murat ha finora portato fortuna ai suoi scrittori che, in entrambi i casi, hanno conquistato una traduzione in italiano (Ferminé con Bompiani e la Deroin con Besa).

Un destino che, si augurano gli organizzatori, potrebbe ripetersi anche stavolta, in piena linea di continuità con

le finalità del premio, istituito appunto per la divulgazione in Italia della letteratura francese contemporanea. E se il prix Murat è nato pure dietro l'intento di ricostruire il filo dei rapporti fra Bari e la figura di Gioacchino Murat, alla facoltà di Lingue ieri sera se n'è parlato. In compagnia di David Schreiber che ha tenuto la conferenza "Murat: l'ombra di Bonaparte" e di Carmelo Calò Carducci che ha presentato la mostra "Murat e la fondazione di Ba-

Il romanzo pubblicato in Francia l'anno scorso: a ottobre la premiazione



**PONTE CON LA FRANCIA**  
La figura di Murat ispira il premio dell'Ateneo barese sulla letteratura francese